

INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea e spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstruamur amor: Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo. PAVLUS ARCHIEP. UTINENSIS

Martedì 18 Luglio 1903

Direzione

Udine, Viale di Prampere N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 160

Ricordatevene!

La Francia cattolica si muove e si prepara finalmente a far giustizia dei suoi persecutori nelle prossime elezioni. Già ricordammo il discorso Piau, lanciato a migliaia di esemplari in tutta la Francia come protesta contro la separazione. Oggi troviamo il proclama che l'Azione liberale popolare ha diffuso in ogni paese contro il discorso Bland, fatto affiggere dal Parlamento perchè illuminasse le coscienze sulla necessità della separazione. Quel proclama — per la sua verità — merita conosciuto anche dai nostri lettori; perciò qui lo riportiamo:

Cittadini!
Cent'ottanta deputati avevano nelle ultime elezioni inscritta la Separazione della Chiesa dallo Stato nelle loro professioni di fede.

Il loro voto è la violazione d'un trattato, un colpo di forza parlamentare, un attentato alla sovranità nazionale.

I settari invocano come scusa la provocazione della Santa Sede. Questa pretesa provocazione è stata chiamata dal Ribot: Una menzogna storica.

Cittadini!
La legge sopprime il bilancio dei culti destinato, dopo l'assemblea del 1879 a rimpiazzare i beni confiscati al clero.

Un debito nazionale posto sotto la garanzia della fede pubblica è rinnegato. Siete voi che lo pagherete. Dopo la bancarotta la spogliazione!

Si confiscano alle fabbricanti i beni che erano stati restituiti nel 1806, e quelli che erano stati loro donati a scopo di carità e d'insegnamento.

Fra cinque anni, i presbiteri, dai quali saranno scacciati i rispettivi curati, diventeranno proprietà del comune. Le chiese fabbricate col vostro denaro e messe provvisoriamente a vostra disposizione restano indefinitamente esposte a molta disaffezione legale. I dipartimenti ed i comuni non potranno più dare per culto la ben minima sovvenzione.

La legge è una legge di discordia. Favorisce la molteplicità delle associazioni culturali e lascia al Consiglio di Stato la facoltà di scegliere tra loro quella che raccoglierà i beni delle Fabbricche ed il godimento delle Chiese.

Essa è una legge d'eccezione! Crea delle pene speciali per i ministri del culto e li sottrae al giuri come gli anarchici per darli in mano al correzionale. Essa togli loro anche la sorveglianza delle cerimonie religiose trasformate in riunioni pubbliche e come tali le pone sotto il controllo del commissario di polizia.

Essa è un attentato alla libertà delle credenze, proibisce di apporre qualunque emblema religioso sopra un monumento pubblico; d'un calvario nelle crociate, e d'una croce sulla fossa comune suprema offesa ai poveri.

La chiamano la legge liberale. Andiamo via!

Le concessioni strappate alla maggioranza sono ritirate con artifizii di redazione. D'altronde son tutte precarie. L'Estrema Sinistra l'ha detto nella sua dichiarazione: « La legge non è che provvisoria. Essa segna soltanto una tappa necessaria nel corso della laicizzazione internazionale ».

La laicizzazione integrale è la persecuzione integrale.

L'esercizio del culto, la sorte stessa della Chiesa saranno d'ora innanzi il giuoco della grande lotta elettorale.

Cittadini!
I deputati che si son fatti gli artefici di quest'opera d'odio, hanno voluto che i nomi fossero affissi in tutti i Comuni della Francia!

Voi tutti che avete cura della pubblica pace, dei diritti della coscienza, della libertà e dell'onore nazionale **RICORDATEVENE!**

L'Azione liberale popolare.

L'insurrezione a Candia

Conflitto fra insorti e gendarmi.

Londra, 17. — L'agenzia Renter riceve da Pietroburgo:

« I consoli delle quattro potenze protettici si sono incontrati ieri al Ministero di Nounies coi delegati del Comitato insurrezionale cretese coi quali ebbero una intervista. I capi degli insorti erano accompagnati da un certo numero di partigiani armati. L'intervista è durata tre ore. I consoli hanno quindi consegnato ai delegati degli

insorti la comunicazione delle potenze, colla quale si chiede agli insorti di deporre le armi. Questa comunicazione è firmata dai quattro consoli. Dopo l'intervista, fra le bande degli insorti che erano rimaste nella pianura e nelle vicinanze del luogo dell'intervista stessa, e la gendarmeria ebbe luogo un conflitto ».

DAL S. PADRE.

Roma, 17. — Il Santo Padre ha ricevuto il Rev. Gaudeo, noto scrittore di agricoltura, di Mezzano.

Il Santo Padre desiderò di vedere la sua nuova invenzione denominata *Autopolverizzatore*, col quale si risparmierebbe la metà dello zolfo per le viti.

Udì con interesse le spiegazioni, e se ne mostrò molto soddisfatto, congratolandosi col chiarissimo inventore. Sappiamo che una Società di capitalisti di Roma ne ha assunto per l'interno e per l'estero l'esclusivo commercio, e che si proponeva nobili ideali con questa e altri utili trovati, benedisse l'ingegnoso ritrovato, augurando che dovunque sia conosciuto e apporti sollievo e vantaggi economici ai viticoltori, senza imporre, per la sua stessa semplicità, sacrifici nell'acquisto.

IN SUFRAGIO DI LEONE XIII.

Roma, 17. — Monsignor Ruffi prefetto delle cerimonie pontificie diramò oggi l'intimato pel funerale in suffragio di Leone XIII che avrà luogo il 20 nella cappella Sistina.

Celebrerà mons. Vannutelli e il Papa darà l'assoluzione.

La ferma unica di due anni.

Roma, 17. — Il *Messaggero* dice che il ministro della guerra si sta occupando della nuova legge sul reclutamento dell'esercito, che tra le nuove disposizioni comprenderà quella della ferma biennale abolendo le forme ora in vigore, che variano di durata secondo la categoria.

La situazione in Russia

Due altre navi ammutinate. L'«Alessandro III», e il «Minim».

Pietroburgo, 17. — Corre voce che l'equipaggio della corazzata *Alessandro III* si sia ammutinato a Cronstadt ed abbia preso il largo senza gli ufficiali.

Il malcontento manifestatosi a bordo dell'incrociatore *Minim* continua. L'incrociatore si trova sotto il tiro dei cannoni dei tre forti di Revel i quali apriranno il fuoco nel caso che l'incrociatore volesse partire.

Le opere pie e i legati di culto

Presiedendo il comm. Basile ed estensore il cav. Pianigiani, la Corte di Cassazione di Roma emanò una importante sentenza.

Tal Ventura ebbe a lasciare tutta la sua sostanza all'anima propria, alla Vergine Addolorata venerata nella chiesa di S. Rocco sussidiaria alla parrocchia di Valle Lomellina disponendo per la celebrazione in parrocchia della messa in aurora e di varie opere di culto: istituti però in pari tempo un Monte di Pietà all'oggetto di prestare senza interessi della legale ai bisognosi, disponendo che se, l'adempimento dei pesi suespressi si verificava un avanzo, doveva convertirsi nella manutenzione decorosa della chiesa di S. Rocco.

Per la esecuzione di tale testamento sorse nel 1808 un'Opera Pia Ventura di Valle Lomellina: e il R. Demanio nel 1898 prese possesso in tutta la parte culto. Il rev. parroco insorse: vinse a Vigevano ma perdetta a Casale.

Di qui il ricorso in Cassazione: appoggiato a una memoria a stampa redatta dall'avv. Giulio Calchi Novati di Milano.

E la Corte Suprema, accogliendone la tesi principale, ferma la duplice massima: 1) che non basta a sostituire un ente che nel testamento vi sieno gli elementi per la sua costituzione: ma occorre che gli eredi abbiano ciò eseguito perchè si possa parlare di ente — e il Demanio non può sostituirsi agli eredi; 2) che se gli eredi non costituiscono l'ente si avrà nel titolo di fondazione la condizione per vivere, non già la vita, senza della quale il concetto della soppressione, che equivale alla morte non è concepibile.

L'importanza della massima sta nel riflesso che la Corte Suprema toglie finalmente l'incubo di tanti legati pii lasciati a Opere Benefiche che li tengono come oneri ma che (come successe all'Ospedale

di Milano, ecc.) si vedono ciò nonostante tartassati e perseguitati dal R. Demanio che li sopprime estralciandole il patrimonio presuntivo, in base ai bilanci delle Opere pie. E giustamente la Corte Regolatrice nota che « si incorre in tal maniera nello sconio di lasciare al Demanio la facoltà di determinare da sé quella quota di patrimonio che si è ritenuta sufficiente (su bilanci variabili) alla vita dell'ente ».

Intorno alle vittime del «Farfadet».

Ferraville, 17. — Nessun cadavere fu estratto stamane dalla chiusura del compartimento dove si trovano 10 marionati. Questa si apre da una sola parte ed essendo i corpi stretti contro l'apertura impediscono di spingere il coperchio.

L'apertura che si pratica nella chiglia non potrà essere eseguita che domattina. L'ammiraglio Fournier lascerà Biseria domattina; ritornerà poi perchè desidera di assistere ai funerali delle vittime del *Farfadet*.

L'ammiraglio Aubert che ha visitato l'arsenale di Sidi Abdallah ha giudicato che era impossibile far uscire i cadaveri dalla parte posteriore del sottomarino ed ha ordinato di praticare nella parte superiore del sottomarino al disopra del compartimento che rinchiusa le vittime una apertura di un metro per 1,25. Questo lavoro durerà una ventina di ore a causa dello spessore della lastra.

Dopo l'assalto dei malfattori alla casa dell'ammiraglio Mirabello.

Napoli, 17. — L'ammiraglio Mirabello e la sua signora sono stati interrogati dal Questore di Napoli e dal Procuratore del Re.

Lo stato dei feriti non è affatto grave; i dottori curanti assicurano prossima la guarigione.

I ladri costretti a fuggire, lasciarono intatti i gioielli che trovavano nella camera da letto.

I ladri arrestati sono 4, due svizzeri, il terzo austriaco ed il quarto olandese. Si dice che essi operarono per conto di due italiani.

L'interprete francese che sarebbe il quinto ladro, venne pure arrestato avendo preso parte al fatto.

I malfattori sono stati sottoposti ad interrogatorio e finora non hanno dichiarato i nomi dei due italiani pel cui conto agirono.

Continuano attivissime le ricerche della polizia.

L'ELEVATORE SOTTOMARINO

Una nuova invenzione italiana.

Napoli, 17. — Nel nostro porto, alla presenza delle autorità marittime e di molti invitati, si esperimentò un elevatore inventato dall'ing. Ielpò. Gli esperimenti fatti sopra una pesante chiglia carica, affondata due anni or sono, riuscirono perfettamente. In meno di un'ora la chiglia venne a galla insieme al suo carico. L'inventore ebbe felicitazioni dagli ingegneri del genio navale e molti applausi.

L'invenzione è semplicissima. Si attaccano alla nave affondata tante camere vuote fatte di tela e gomma chiuse con filo di ferro. Queste camere vengono quindi riempite di aria compressa. Ciascuna camera così è capace di sollevare un peso di sessanta tonnellate.

L'ingegnere inventore è della Basilicata, ma ha passato circa quarant'anni in America.

Egli ha offerto la sua invenzione al Giappone per recuperare le navi russe affondate.

CHE C'È DI VERO?

Roma, 17. — Si ha da Velletri che si è sparata la voce che in una casetta abitata da contadini a una finestra sarebbero dapprima apparse tre croci che a poco a poco si sarebbero cambiate in faccia di madonna dalla espressione dolorosa. Lavando il vetro tale disegno non sarebbe scomparso ma si sarebbe fatto più preciso. Il fatto richiama sul posto una processione di contadini.

Un esempio da imitarsi da certi giornali calunniatori

La *Gazzetta di Messina e delle Calabrie* aveva riportato fatti ledenti l'onore dei frati francescani del convento di Fiumara (Calabria). Quasi tutti erano calunnie, e ce lo fa sapere lo stesso suddetto giornale, il quale scrive:

« La stessa corrispondenza suscitò un chiosso straordinario: fu riprodotta da molti altri giornali d'Italia e dell'estero, specie protestanti, ed anche in fogli volanti. I padri colpiti da quella notizia, sporsero, come ne avevano diritto, querela

contro la *Gazzetta di Messina e delle Calabrie*, e contro il suo corrispondente da Reggio, riservandosi l'azione contro l'Orca di Palermo, e il *Mattino* di Napoli.

Venuti a conoscenza di ciò cominciammo a dubitare fortemente della veridicità dei fatti narrati e riferiti, e ci credemmo nel dovere d'interrogare sul riguardo molte persone degne di fede, le quali non avrebbero potuto aver motivo di falsare la verità.

Con somma sorpresa appemmo da costoro che i fatti e le circostanze da noi riferite sono destituiti di qualsiasi fondamento e debbono attribuirsi ai nemici personali dei frati.

Ci recammo anche di persona in Fiumara e nei paesi circostanti e ci siamo potuti accertare che i frati del convento di Fiumara e specie i due frati P. ed S. la stima d'ogni persona, indistintamente; come anche ci siamo potuti accertare della insussistenza dei fatti ».

Eppure altri giornali che hanno riferito calunnie contro preti e frati, non hanno imitato l'esempio della *Gazzetta di Messina*!

Eh quando si è bi-banti di professione!...

Terribile ciclone a Parigi. Danni immensi.

Parigi, 17. — Uno spaventevole uragano si è scatenato ieri su tutta la parte ovest della capitale. Tutte le graziose città dei dintorni, come S. Germain, Meudon, La Roche, Argenteuil e Sannois, sono state tutte devastate da una delle più terribili trombe cicloniche che si siano mai viste in questi paraggi.

La grandine martellava rabbiosamente al suolo, dando l'idea di una scarica di mitragliatrici.

La forza dell'uragano fu tale che un soldato in servizio, per la scossa nervosa subito impazzì: agguantò la baionetta e si lanciò contro il capitano con tanta violenza, che ci vollero sei uomini per disarmarlo e rinchiuderlo provvisoriamente in una box della scuderia. Ci furono molti feriti.

A Sannois si ebbero le cancellate di parecchi giardini contorte e alberi abbattuti.

In parecchi punti le strade erano lateralmente coperte di rondinella e di passerai, massacrati dalla grandine. I camoi sono devastati e i raccolti sono distrutti.

TERREMOTO NEL MONTENEGRO.

Cettigne, 17. — Ieri alle 2 pom. si avvertì una fortissima scossa di terremoto preceduta e seguita da un lungo rombo; alle 4 si avvertirono altre scosse.

Nell'Estremo Oriente

Probabilità di pace di minuto.

Mosca, 17. — Un alto funzionario in rapporto con chi tratta per la pace ha detto che, dopo la invasione dell'isola Sakalin da parte dei giapponesi, le probabilità di pace sono diminuite. In alto luogo a Pietroburgo si ritiene questo atto poco corretto, dal momento che il Giappone aveva accettato di trattare la pace.

I giornali del mattino, d'altra parte, pubblicano un dispaccio da New York, nel quale si dice che tutte le disposizioni sono state prese per la riunione del plenipotenziari russi e giapponesi. Un distaccamento di soldati staziona di fianco all'edificio delle riunioni per mantenere il più assoluto segreto. Per i funzionari russi e giapponesi furono prenotati degli appartamenti nello stesso albergo.

L'offensiva giapponese a Sakaline.

Tokio, 17. — Il centro russo che occupava la regione di Darline fu attaccato l'11 dai giapponesi e resistette con accanimento.

I Giapponesi rinnovarono l'attacco ancora il 12 sloggiando e sconfiggendo i russi, che ripiegarono al sud di Manca.

La vittoria assicura la completa occupazione del sud di Sakaline da parte dei giapponesi. Questi fecero 80 prigionieri fra cui il negoziante Myotta e si impadronirono dei depositi, di una mitragliatrice, di 4 cannoni da campagna e di munizioni.

Ebbero 70 fra morti e feriti. I russi ebbero 160 tra morti e feriti.

Si assicura da buona fonte che dal mese scorso i giapponesi al nord della Corea respinsero gradatamente i russi verso il Nord.

I russi occuparono le sole due posizioni di Fumen e Muskam al sud del fiume Fumen. Tuttavia le ultime notizie annunciano la marcia verso sud di un forte distaccamento russo proveniente da Vladivostok, ma i russi si fermeranno ad Olofok a nord di Fumen per concentrarsi e resistere ai giapponesi che gli vanno incontro.

La stagione delle piogge impedisce ogni importante movimento in Manciuria.

Alle soglie della barbarie

L'altro ieri era il *Tempo* — giornale socialista di Milano — che chiamava « compassione nevroptica » quella che noi abbiamo di conservare alla vita gli effetti di malattia incurabile, e soffocanti e gl'imperfetti: ieri era l'*Avanti* — altro giornale socialista — che tra linea e linea lamentava la mancanza di un ospizio per suicidi, in cui questi votati alla morte potessero in modo meno doloroso e più decente sopprimersi: oggi è il dott. Regnault che nella *Revue* enumera gli argomenti con cui le associazioni scientifiche e filantropiche sostengono « il diritto di sopprimere ».

E il *Piccolo di Trieste*, che avrà esaminati quegli argomenti — dice — che non sono privi di valore, e che fanno seriamente pensare se nell'utile collettivo, l'adozione almeno di qualche misura diretta ad accelerare le sofferenze, non deve sembrare pietosa e socialmente utile ».

E continua:

« Chi è medico, e si trova nella vita di ogni giorno, di fronte a degli ammalati senza speranza di salute, trascinati per anni ed anni una esistenza miserabile, pesante a sé ed agli altri, si chiede sovente se non sarebbe più umano dar fine ad una ininterrotta serie di tormenti, e se la soppressione fatta in queste condizioni, non costituisca una manifestazione di suprema pietà ».

Non è mancato chi ha proposto senza altro, per gli ammalati cronici e senza speranza, una morte dolce e serena, somministrata con tutte le norme dell'arte. E si è creato anche la parola che dà corpo all'idea, ed alla fine artificiale si è dato il dolce nome di eutanasia.

Perché tenersi in vita chi della vita nulla più può godere? Perché ostinarsi a prolungare senza risultato le sofferenze? Perché aggravare le famiglie di tristezze indicibili e di un danno senza fine? Non è più logico, più umano, più santo, lasciar libero il passo alla natura, e se questo passo è lento, accelerarlo?

Non succede diversamente nei popoli selvaggi, viventi nello stato naturale? Anzi in essi, i cronici si sopprimono senza pietà, e senza preoccuparsi della dolcezza della morte. Molte popolazioni selvagge abbandonano nei boschi i vecchi malandati in salute: la tribù canta le esequie innanzi al disgraziato, e questi stoicamente si appresta alla morte.

Gli indiani ricorrono all'assissia per gli ammalati che non vogliono guarire; e quasi tutti i popoli selvaggi imitano la pratica, anche variando il sistema di morte. Né solo i selvaggi fan questo: le abitudini energiche di Sparta sono così universalmente note, che è inutile il parlarne, ed esse bastano per dare un'idea della serenità, colla quale un popolo civile sopprimeva gli esseri inutili.

La colpa di una pietà morbosa ne venne col buddismo e si consolidò col cristianesimo. Il sentimento della pietà si è talmente consolidato in noi in venti secoli di tradizione religiosa, che anche il ragionamento ha ceduto innanzi alla pietà, e le proposte di Wright, di sopprimere gli esseri inutili e dannosi a se stessi ed alla generalità, per poco non hanno portato l'autore innanzi ai tribunali.

Nell'essere malato abbiamo imparato a vedere un fratello infelice, e pieni l'anima ed il cuore di questo pensiero, abbiamo dimenticato troppo spesso i pericoli che il fratello infelice presenta. Il sentimento della pietà ci ha spinto a tutte le esagerazioni: e mentre siamo feroci e spietati contro un criminale noto che ha ucciso un suo simile, tolleriamo forse in casa un malato che infetta tre o quattro altri individui. E' storia di ogni giorno, di ogni ora: nelle nostre case, tra gli amici nostri, il fatto si verifica con la più grande facilità e gli esempi dimostativi balenano agli occhi di ognuno.

Eppure noi ci ostiniamo a prolungare il pericolo e le sofferenze. Ho visto — racconta il Bertarelli — e non è molto lontano il tempo, un disgraziato con un grave, mortale tumore al collo. La compressione dei tronchi nervosi e della trachea davano tanti e così gravi dolori all'infelice, che questi invocava per pietà la morte, minacciando un suicidio. E la morte era umana, come umano era l'operario anche dispartatamente, per dare

fino al dolore. Ma la nostra pietà atavica non solo non scese a portargli l'unico refrigerio, la morte, ma si ostinò nelle ultime ore ad iniettarlo con degli eccitanti, per prolungare una grama esistenza.

Il dott. Regnault racconta un altro caso di una disgraziata atassica incurabile e cieca. Costei rimase per tre anni immersa in una notte completa, immobile in un letto d'ospedale. La monotonia della sua esistenza non era rotta che da dolori atroci, a calmare un poco i quali non servivano che le iniezioni di morfina. Ai differenti medici che si succedevano nel servizio di sorveglianza dell'ospedale, la infelice ripeteva questa supplichevole preghiera: « Voi mi sembrate buoni; voi procurate di alleviare le mie sofferenze, ma, vi supplico, fate qualche cosa di più; lasciate stare quei medicinali che non mi calmano che per un istante; procuratemi una morte dolce e rapida. Io vivo in una notte completa; le gambe sono incapaci di portarmi; mi sembra che dei coltelli mi taglino le carni, che i cani mi rodano le ginocchia. Non ho più famiglia; non ho nessuno che si interessi a me; sono inutile, sono a carico della società; occupo un posto all'ospedale nel quale potrebbe stare un altro malato guaribile. Vorrei finirlo con le mie sofferenze: vorrei sbarazzarmi da una vita inutile, e liberare la società; ma non lo posso, le gambe rifiutano di portarmi! Ho tentato perfino di lasciarmi morir di fame, m'anno nutrito per forza. Abbiate pietà di me; state più buono che gli altri; procuratemi una morte dolce e rapida!

Nessuno di coloro cui fu rivolta questa preghiera ha avuto il coraggio di esaudirla.

Sarebbe stato condannato per omicidio; l'avrebbero portato davanti ai tribunali perfino se avesse lasciato qualche veleno a portata di mano dell'ammalata, favorendo così il suicidio. Certuni hanno perfino misurato le iniezioni di morfina, sono arrivati al punto da sostituirla talvolta con iniezioni d'acqua distillata, per evitare che quell'infelice diventasse morfomane!

Oggi forse, saranno approvati per avere agito così, ma è possibile che, domani, cambiate le idee, gli stessi medici saranno accusati di essere stati inumani e crudeli.

Ora, quando brutali sentimenti come questi, vengono dai giornali accolti e diffusi e difesi; quando non è la voce solitaria d'un pazzo criminale che li espone balbettando, ma sono uomini, ma sono società cosiddette scientifiche che li prendono in esame; si può dire senz'altro che siamo sulle soglie della barbarie. E guai a noi, se per poco ancora si spegne nei cuori, nelle famiglie, nella società l'influenza del cristianesimo! Il funebre panno della barbarie un'altra volta si stenderebbe nelle nostre contrade.

COLLISIONE IN MARE.

Londra, 17. — Il Lloyd ha da Dover che il vapore francese Adur di Marsiglia a causa della nebbia ha avuto una collisione colla nave inglese Folkestone. L'Adur ha subito gravi avarie. Lo steamer Vera che fa servizio viaggiatori tra Southampton e S. Malo si è arenato su Breckock a motivo della fitta nebbia. Due rimorchiatori hanno tentato di rimetterlo a galla, ma non riuscirono a far nulla.

DAL FRIULI ORIENTALE

Turriaco (Villa Vicentina)

17 luglio. Collaudo. Domenica prossima, 23 corr., si farà la solenne benedizione ed inaugurazione

APPENDICE

Sinodi aquileiesi

Costituiti i vicari, fissa le loro attribuzioni. Consistono insomma nel visitare le chiese della forania, nel curare dappertutto l'osservanza delle prescrizioni sinodali, coll'azione però sempre estragiudiziale e col riferire alla Curia; nel curare mensilmente le congregazioni nei casi di coscienza, che vengono ordinate con tutti i particolari, ecc.

Viene un penultimo titolo « De vita et honestate clericorum. Abbiamo veduto anche in sinodi dei secoli precedenti che taluni prendevano la tonsura, non per diportarsi da chierici, ma per goder il privilegio del foro; cioè di essere giudicati in caso di processo dal foro ecclesiastico e non dal laico. Tale abuso era ancora in pieno vigore, e se ne conosce la portata dal decreto di questo sinodo che lo spiega con precisione.

Dichiarato che l'insegna clericale è la tonsura e la veste talare, e fatto precetto a tutti chierici di portar l'una e l'altra, così prosegue:

« Essendo poi moltissimi (compiures nella diocesi di Aquileia che hanno la tonsura o anche gli ordini minori, dei quali altri hanno servito un tempo nei ministeri ecclesiastici in abito e tonsura, poi, guardando dritto, come meno atti

dell'organo liturgico in questa chiesa curaziale, opera del sig. Pietro Zanin di Gradisca-Beuma.

Alla messa solenne si eseguirà il Kyrie, Sanctus e Benedictus della « Messa di Sant'Antonio di Padova » del Bottazzo: Gloria, Credo ed Agnus Dei della Messa « Hoc est corpus meum » del Perosi; l'Offertorio « Veritas mea » del Ravanello.

Come si usa in queste circostanze, alle 4 pomeridiane vi sarà una produzione di musica sacra col seguente programma:

- 1. Guilmant, Marcia di processione — Organo.
2. Thermignon « Ave Maria » a 4 voci dispari — Coro.
3. Franz V. a) Invocazione a S. Cecilia; b) Scherzo in Sol minore — Organo.
4. Palestrina « Sanctus » della Messa « Aeterna Christi munera », a 4 voci dispari — Coro.
5. Guilmant, Offertorio — Organo.
6. Franz V., « Jesu, rex admirabilis », mottetto a 3 voci pari — Coro.
7. Capocci, a) Andante; b) Allegretto — Organo.
8. Perosi, « Jubilate Deo », mottetto a 2 voci dispari — Coro con accomp.
9. Lemmens, Finale — Organo.
Alla Benedizione: « Tantum ergo » e « Genitori » di Mattioli, a 4 voci con accompagnamento d'organo.

I pezzi per organo saranno eseguiti dall'esimio maestro Vittorio Franz di Udine; dirigerà il coro il m.° Rodolfo Clemente di Turriaco.

I RR. Sacerdoti e gli amici della Musica liturgica che vorranno onorare di loro presenza questa produzione, saranno ospiti graditissimi.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele.

17 luglio. Furti in chiesa

Ne sono stati perpetrati due in meno di 20 giorni in una stessa chiesa: quella parrocchiale di S. Pietro di Ragnogna, eminentemente sulla sinistra del Tagliamento sul quale e sul cui ponte in costruzione, torreggia solitaria isolata ed in proclito di essere abbandonata perché si assicura che ferve l'idea di edificare la parrocchiale nuova ma sopra un rialzo dentro il paese. Adunque tornando ai furti sacrali, nel primo nella notte del 17 u. s. furono rubati dei denari da una cassetta; in quello della notte scorsa il furfante fece una buca nel tetto della chiesa e vi discese per il pulpito. Non trovò il bottino che agognava e se n'andò con un anello detratto al dito di una statua. Non si hanno indizi dei ladri: frattanto l'autorità ricerca.

Durante l'acconciamento della Brigata Roma

Due reggimenti di fanteria in una cittadina come questa ed in questa stagione cambiano subito l'aspetto, la vita, portando novità, galezza, movimento. Quell'andirivieni di truppa indrappellata marcante al suono di musica, di fanfare, di tamburelli, quei gruppi di soldati di corvè, quella processione disordinata, libera di militari non consegnati usciti a tre, a quattro e gironzanti come tanti pasdù immuni da timori di mene e di tradimenti, quella numerosa scorta di ufficiali dal sottotenente al generale, i quali spiccano per tanti caratteri, nonché per l'attillatura ed eleganza della divisa sul fondo uniforme di tanta truppa agglomerata, quei continui segnali di trombe dalla sveglia al riposo, quegli artistici concerti, quell'assieppamento ai caffè, tutto questo tocca l'animo anche degli apati, anche degli antimilitaristi.

I concerti

delle bande prestanti servizio per turno ogni sera riescono di sommo divertimento.

al regno di Dio, hanno abbandonato la milizia clericale, e sono tornati alla vita laica e comune, altri che ne abito né tonsura hanno mai portata, né frequentate le chiese come chierici di istituzione e di costumi, ma con abito da laici, con portar armi, con tutto l'ornato del corpo si sono mostrati tutt'altro piuttosto che chierici; e tanto gli uni che gli altri menando vita secolare, se poi talvolta inceppano in qualche cosa e per comando della giustizia temporale sono stretti in qualche difficoltà per accusa di qualche crimine, allora tirano fuori gli attestati delle ordinazioni a implorano il sussidio del foro ecclesiastico: prevenendo varii e gravi abusi colla presente costituzione, aderendo ai decreti del sacro Concilio di Trento, stabiliamo e dichiariamo che costui sono indegni di essere protetti dal favore del foro ecclesiastico, essi che dello stesso foro hanno avuto in ispregio la dignità e l'obbedienza. Costui dunque e ciascuno di quelli che sono iniziati colla tonsura e anche cogli ordini minori, sia che un tempo abbiano servito in chiesa in abito e tonsura, sia che non abbiano mai portato l'abito clericale, e mai siano intervenuti ecclesiasticamente nella chiesa, dichiariamo che essi non appartengono affatto al foro ecclesiastico, e che perciò non debbono godere del sussidio del foro ecclesiastico.

Da questo titolo appare che talora anche chi godeva qualche beneficio ecclesiastico si vergognava a portare la veste.

mento: sono programmati per la stagione e per il pubblico dove si trova chi gode più nella fugace battuta assordante per i colpi della gran cassa, i tocchi al timpano e ai tamburelli che non in un pezzo intiero di Puccini, di Wagner e chi si spiritualizza nel godimento degli spartiti echeggianti di intima secreta poesia.

Lode ai bravi capomusica, lode ai volenterosi provetti suonatori.

Birra.

Quest'anno gli armati ospiti devono trovarsi a miglior agio perchè gli esercizi, i caffè hanno fatto un passo avanti nell'industria del servizio pulito, soddisfacente e si son provvisti di... birra... Siamo in piena Germania. Figuratevi! Al noto caffè Piccoli — il nostro Aragno — c'è la birra di Reininghaus. Nell'altro Caffè-Ristorante principale — dal titolo Birreria Reale Pantigam — negli splendidi locali dell'ex Caffè Nazionale, per l'opera del trattore sig. Ernesto Giacomini si ha la birra genuina Pantigam, e trattoria di primo ordine: negli altri luoghi si ha birra di Moretti, di Gratz, e di altre fabbriche.

Così se una volta dopo lo battaglie, dopo le marcie, i pesanti guardieri nei teddi lavarsi di acque correnti scendan del campo a tergere il nobil sudor.

ora gli impolverati militari si possono assidere all'ombra e brindare reggendo nelle abbronzate mani il Piccolo rigurgitante di bionda birra ristoratrice.

Spilimbergo

18 luglio.

Soffitto che crolla - Sepolto sotto le macerie.

Il figlio maggiore del signor Artini a nome Luigi, sedicenne, mentre dormiva veniva coperto dalle macerie del soffitto della propria stanza da letto che crollava per due metri sopra il letto del ragazzo che dopo lungo e faticoso lavoro si era coricato per riposarsi.

Il giovane Artini — in preda a spavento indicibile gridò al soccorso invocando l'aiuto del padre che — accorso — prestò al ragazzo le cure del caso, doppiocché due ferite al capo prodotte dalla caduta del soffitto, lo avevano stordito. Guarirà in una quindicina di giorni.

S. Vito al Tagliamento.

17 luglio.

Allevamento del bestiame.

L'altro giorno si riuni di nuovo il Consiglio direttivo per continuare la discussione dell'ordine del giorno non esaurito nella precedente adunanza.

Europeo prese importanti deliberazioni intorno al versamento delle azioni e alla pronta organizzazione delle stazioni sociali di monta.

Il presidente comm. Pacifico prof. Domenico riferì estesamente anche circa le pratiche iniziate con la « Federazione svizzera dei sindacati di allevamento », e relative alla futura importazione di torrelli, vitelle e giovenche della razza pezzata rossa.

All'adunanza del Consiglio direttivo seguì un'altra alla quale assistettero, espressamente invitati alcuni allevatori che sottoscrissero per la suddetta importazione.

La presidenza fornì agli intervenuti ampi chiarimenti sulle fratture in corso e sulla via migliore da seguirsi.

Verzegnis

18 luglio. Furto

L'altra notte ignoti, pratici del luogo, con una chiave tolta sotto una catasta, entrarono nel molino di Dotto Giacomo per una visita. Ode lasciare un ricordo del loro passaggio, si appropriarono di una stadera del valore di lire 25. Nel domani il Dotto si accorse del furto e lo denunciò.

Alla benemerita spetta ora il compito di scoprire i notturni visitatori.

Appare pure che non era tanto raro il caso che con attestati finti e bugiardi si faceva promuovere taluno al chiericato e anche agli ordini sacri. Così entravano i lupi e i mercenari, non i pastori dell'ovile: e sarebbe stoltezza addossare al clero, dico al vero clero, le colpe che la Chiesa deplorava e pativa dagli intrusi sempre stati i più funesti, e dai quali ha cercato di liberarsi.

Della tonsura, maggiore o minore secondo l'ordine, veniva determinata la misura dell'attestato di sua ordinazione. Viene riprova l'uso di dare alla barba forme più eleganti (credo che qui parli del pizzo: il testo latino è così: signum barbae in compluris formam) e di tener lunghi i mustacchi. Dichiara che per le città e terre più grosse l'abito clericale è la veste talare stretta al collo col pallio lungo sopra. Rigetta i collari della camicia a crespè: è proibito per la veste qualunque altro colore fuori del negro, « anche nelle maniche e nelle allacciature (in fibulis) delle scarpe ». Proibiti i cappelli sia di lana che di seta con lavoro a crespè o con righe di punti come a disegno o adorni di corona e cingoli variopinti; involti artificiali di vell attorno al cappello, sconvolanti ancor più ad ecclesiastici di maggior dignità.

Nel prescrivere il decoro in coro nella sacre funzioni, oltre la veste talare, è singolare la proibizione che fa andare in coro, non solo con veste corta e che non sia chiusa al collo, ma anche « con un

Cividale.

17 luglio.

Consiglio comunale

Questa sera alle 6 si raccolse per la prima volta dopo le elezioni il nostro consiglio comunale.

In principio di seduta venne data lettura di una nobile lettera del consigliere Paschini Antonio, nella quale scuava la sua assenza per grave malattia ed esprimeva i migliori voti per l'amministrazione comunale. Il Consiglio all'unanimità deliberò di inviare all'egregio signor Paschini gli auguri di una piena guarigione.

E qui colgo l'occasione per raccomandare ai lettori del Crociato una preghiera per la salute di questo uomo esemplare, che fra le altre cariche copre anche quella di presidente della Società Cattolica di M. S. Parroppo la scienza trovasi impotente contro la gravità del male. Si procedette quindi alla nomina della Giunta.

Risultarono eletti: Assessori effettivi: Carbonaro ing. Giovanni, Miami perito Antonio, Pactani nob. Giuseppe, Zanutti Giuseppe.

Assessori supplenti: Paschini Antonio e Podrecca Antonio. Non essendo presenti i due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, non si poté procedere alla nomina del Sindaco: sarà quindi necessaria una seconda convocazione, ed intanto fungerà da Sindaco l'assessore che ottenne maggior numero di voti, e cioè il perito Antonio Miami.

Venne rimessa a dopo la nomina del Sindaco la trattazione dell'importante argomento della dimissione di quattro consiglieri dell'ospedale.

A tutti i nuovi eletti presento le più sincere congratulazioni e l'augurio che abbiano pienamente a rispondere alla fiducia che la cittadinanza ed il consiglio hanno in essi riposta.

Forumjulienis.

Vetturale in pericolo di morire dissanguato. Verso le 10 1/2 di ieri una carrozza condotta dal vetturale Facco Vittorio detto talian si fermava davanti l'osteria esercitata da Irene Siroh-Turrisani sulla piazzetta de Portis.

Colorò che la montavano entrarono nell'esercizio per berne un bicchiere. Il vetturale sorvegliava il cavallo, parlando allegramente con diversi amici.

Poco dopo passò di lì il signor Edoardo Armellini, il quale gettando a caso lo sguardo ai piedi del vetturale, vide formarsi intorno a questi un lago di sangue.

Accostatosi al Facco lo avvertì e rapidamente con un dito otturò la vena del polso sinistro, che si era spezzata. Frattanto altri andò per il medico.

Passò mezz'ora e finalmente giunse il medico cond to di Prepetto dott. Giuseppe Del Negro, di passaggio per Cividale, non essendo stato possibile rintracciare alcuno dei sanitari locali.

Il paziente fu lasciato e poscia fu trasportato al nostro ospedale.

Se non fosse stato l'intervento providenziale del signor Armellini, il povero Facco moriva dissanguato.

Corno di Rosazzo

17 luglio.

Inaugurazione.

Lo dico subito: il popolo di Corno di Rosazzo con la grandiosa solennità di ieri, celebrata in onore della B. V. del Carmelo, dimostrò gran fede e alto sentire cristiano. Esso, aderendo all'iniziativa del degno e zelantissimo Parroco, con generose elargizioni concorse all'acquisto di una statua della Madonna, a rimettere a nuovo il tronco portatile, alla compra di quattro supari lanternini. Ed ieri si fece l'inaugurazione di questi lavori tra l'immenso, esultante giubilo della popolazione: con fuochi solenni e devote si al mattino, come nel pomeriggio; con un vibrato, elettrizzante

cappello di qualsiasi materia e forma.

Era tutt'altro che insolito il costume tra chierici di prendersi veste da laici nel viaggiare. Il sinodo permette veste più corta ai viaggiatori, cioè fino a coprire il ginocchio, ma di forma clericale e di colore nero, sotto pena di sospensione di un mese, e di maggior pena se non si corregge.

Per i pericoli di viaggio vien permesso ai chierici di portar seco una spada corta.

Fuori di questo « le armi dei chierici sono le lagrime e la preghiera, non le spade o armi di altra forma e materia per le città e luoghi dove abitano ». E sono stabilite forti pene contro i trasgressori.

Le pensio ecclesiastiche, che sono un assegno parziale fatto a qualche chierico dei fruti di un beneficio, sono nella presente disciplina tolte quasi del tutto. Dico quasi, giacché restano, per quanto io mi sappia, solo nel caso in cui tocchi al beneficiario di lasciare l'ufficio inerente, e dall'autorità ecclesiastica gli vien rilasciata per suo sostentamento una pensione gravante il beneficio medesimo. In quei tempi era cosa molto più frequente. E qui il sinodo ricorda ai pensionati il dovere di recitare il piccolo ufficio della Madonna qualora fossero in minoribus. Più su aveva ricordato loro l'obbligo di portare le divise clericali.

Allora si facevano ancora le cacce coi falchi e con molti cani; cosa che a chierici vien proibita.

sermone di circostanza del Prof. D. Giuseppe Braida; con una imponentissima processione; con lo sparo fragoroso dei cannoncini; al suono della distinta filarmonica di Premariacco.

La statua della Madonna, principalmente, si attirò l'ammirazione di tutti i terrazzani di Corno, e dei tanti intervenuti alla festa dai limitrofi paesi. E la ammirazione se la merita per il sontuoso pannello riccamente decorato con abilità non comune. I nuovi lavori furono eseguiti da tre spettabili ditte Udinesi. Peregrinus.

Tarcento

17 luglio.

Sindaco e Giunta.

Sabato il Consiglio era convocato con all'ordine del giorno l'elezione del Sindaco e della Giunta. Intervenero tutti i consiglieri; i cinque dell'opposizione si astennero dal presenziare. Sindaco e Giunta furono rieletti; solo fu sostituito per Aprato un nuovo supplente nella persona di Giusto Armellini.

La prima al Sociale

si darà domenica ventura. Gli artisti riposano e si preparano parva favilla.

Fagagna.

16 luglio.

Una gita del Patronato femminile.

Stamane, verso le ore 6, il fischio della vaporiera annunciava qui l'arrivo di due treni speciali, provenienti, un dopo l'altro, da Udine, portanti oltre 500 operie della città. Un gruppo, a dir vero, considerevole, scelto tra le 1200 associate, componenti il Patronato operaio femminile non ha guari fondato da persone di buona volontà. — Queste 512 operie perchè degne di premio sono state dalla Direzione regalate d'una gita sino a Fagagna.

Vennero qui accolte con effusa cordialità. Dopo il saluto, le benvenute si accompagnarono al Palazzo comunale, e radunate alla meglio nella corte interna del Municipio, su di tavole improvvisate, furono servite d'una tazza di latte con biscottini. Gli onori, come si dice, di casa li hanno fatti, coadiuvate dalle nostre operie merlettaie, alcune distinte signore del paese.

A refezionella finita, guidate dalle merlettaie, fecero una salita alle nostre ridenti colline a prendere lassù una boccata d'aria fresca mattutina, a godere gli splendidi panorami, che, dai monti al mare, offrono questi colli. Peccato che la mattinata non era tanto favorevole, essendo gli orizzonti un po' coperti. Con tutto ciò le gitanche si sono divertite molto. Non la dimanteranno la lunga ora di chiacchierio e di risate passata oggi sui colli Faganesi.

Alle ore 8 precise discesero in buon ordine ad ascoltare la S. Messa nella sottostante Chiesa di S. Giacomo Ap. Edificata in chiesa il raccoglimento di tutte. Imponente nel tempio l'onda di popolo. Lo si può ben credere; oggi questa popolazione, comprese le notabilità del luogo, era tutta lì.

Toccati le devote e tanto bene intonate canzoni Tomadinae. Il Patronato operaio femminile ha il suo coro di cantanti, e sta bene. Le cantanti sono ragazzette di Bertolico, e vi so dire che sanno farsi onore. Bravel!

Dopo la S. Messa, si è data la benedizione col Venerabile.

Ordinatissima l'uscita dal tempio. Gremite le strade, le piazze del paese: grandiosa la lunga sfilata delle operie sino al palazzo del co. Asquini. Ed è qui che mando un pubblico plauso alle nostre ragguardevoli famiglie! Volero di comune intesa regalare le operie visitatrici d'una colazione coi focchi. Il campagnaucolo simposio ebbe luogo in sito il più adatto, all'ombra, nel delizioso pomajo dell'ornatissima famiglia Asquini. E' così che si compone la miracolante questione operata, ed è in tal guisa che

Vengono alcune disposizioni pel reclutamento del clero. Ricordi il lettore che non era ancora istituito il seminario; e che anche dopo di essere stato fondato, dovette limitarsi ad un numero di allievi che andava, è vero, sempre più aumentando, ma che fino a qualche secolo dopo non poté divenire l'esclusiva fonte di allevamento del clero, come ora; e che perciò doveva intanto lasciare largo margine per reclutarli come nei tempi antichi per sopperire ai bisogni della diocesi. Adesso difatti, benchè resti sempre al vescovo la facoltà di scrivere allo stato ecclesiastico chi gli sembra idoneo, permettendo che si educi a quello stato come e dove crede; tuttavia è divenuta ormai rara eccezione che alcuno venga assunto senza che, almeno per poco, sia stato alunno del seminario. Quello che ora è rara eccezione, allora doveva essere regola generale e comunissima senza eccezioni. Cioè, si prendeva intanto la primissima istruzione elementare del leggere e dello scrivere, per lo più presso qualche sacerdote, e dello stesso curato, o là dove fossero istituite scuole pubbliche, che già ce n'erano nelle grosse borgate.

E non è inutile ricordare che i Capitoli avevano un canonicato detto scolastico destinato all'istruzione di quelli che come chierici erano inseruiti nelle loro chiese, o che dovevano poi essere promossi.

(Continua).

si fraternizzano le disparate classi sociali. Mi recai sul luogo al momento della colazione: la scena meravigliosa mi ha fatto ricordare il miracolo della moltiplicazione del pane e del pesce.

Meritano una speciale nota di lode le signorine udinesi, che durante tutto il viaggio e il soggiorno a Fagnana, colle operai non la fecero da patronesse, sibbene da affettuose mamme.

Contente tutte come pasque, ripartirono per Udine alle 10.30 portando le più belle impressioni della gita. Commovente lo scambio dei saluti.

A suonare il finis, mi domando: Chi è il soffio, l'anima di tanto festoso movimento operai cristiano? E' l'infaticabile sacerdote della città, è lui. Ben venga da lui anche il Patronato operaio maschile!

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 — Vincenzo.

Fiere e mercati della provincia

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Montalbano.

I premiati al Ginnasio-Liceo.

Il collegio degli insegnanti nella sua ultima seduta decretò i seguenti premi per l'anno scolastico 1904/905.

LICEO.

II Corso. — Ermacora Gustavo, Ceppin Giovanni menzione onorevole.
III Corso. — D'Este Vittoria menzione onorevole.

GINNASIO.

Classe I. — Battistini Carolina premio di II grado, Toniole Giulio menzione onorevole.
Classe II. — Aris Daniele, di Prampero Bruno, Michellini Lelio, Pierpaoli Ad., menzione onorevole.

Classe III. — Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole.
Classe V. — Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Feruglio Emilio, Mondaini Maria premio di II grado, Morpurgo Enrico menzione onorevole.

Venne assegnata inoltre la licenza d'onore ad Asquini Alberto, Mondaini Maria e Feruglio Emilio.

Operazioni catastali.

Il nostro sindaco, a termini dell'articolo 88 del Regolamento 4 luglio 1897 N. 277 per l'esecuzione della legge sulla conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, porta a conoscenza degli interessati che nella seconda quindicina del corrente mese di luglio da parte degli ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine si incomincerà a procedere all'aggiornamento della mappa e del catasto di questo capoluogo e sobborghi.

Laureati.

All'università di Torino conseguiva in questi giorni la laurea in medicina e chirurgia, l'egregio giovane Paglieri Leonardo, figlio del cavalier Giacomo direttore della nostra Dogana.

Nella R. Scuola Industriale Alessandro Rossi di Vicenza, il concittadino Alceo Verza di Augusto ha superato brillantemente gli esami finali di capotecnico, riuscendo secondo fra i licenziati.

Nuovo cancelliere.

Ieri ha assunto il suo ufficio presso il nostro Tribunale il nuovo cancelliere sig. De Spallati Crispio. A lui il benvenuto.

Il sig. Antonio Voltolin, che qui fungeva da cancelliere e che venne promosso vica cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia, ieri partì per la nuova destinazione.

La biblioteca del prof. A. Wolf.

La Commissione incaricata dal Municipio di un inventario e di una valutazione sommaria della ricca collezione di libri e manoscritti appartenenti al compianto prof. A. Wolf, prosegue allacramente nei suoi lavori. Siccome dall'esame fatto risulta che alcune collezioni di riviste soprattutto della Deutsche Rundschau nonché talune opere mancano di qualche volume, si fa calda preghiera a tutti coloro che avessero avuto in prestito libri opuscoli o giornali del benemerito professore di volerli restituire entro il più breve tempo possibile, portandoli nella biblioteca civica, oppure al sig. rag. Marzoni in suburbio Grezzano.

La Commissione.

Per i danneggiati dalle inondazioni. Versato al sig. Sinace, Presidente del Comitato locale:

Somma precedente L. 4439 —
Raccolta a S. Giorgio della Richinvelda (II offerta) » 625
Da Sedegliano, per recesso di querela » 10 —
Totale L. 4455 25

Le delizie dei balli.

Domenica passata nell'osteria alla Fagnana in via Grazzano si tenne come al solito una festa da ballo.

Ad un certo punto fra impresario ed uno adetto al ritiro dei biglietti sorse un violento alterco che degenerò ben presto in rissa. Furono scambiati dei pugni potenti e fu abbattuto lo stoccafisso della piattaforma.

Chiamate, intervennero le guardie di città che riuscirono a sedare la baruffa ed ordinare la sospensione della festa. Sarebbe ora che l'autorità negasse la licenza per queste feste da ballo veri focolai d'immoralità. Anche l'igiene lo richiede.

Cadde da una scala.

Ieri sera verso le ore 17 il manovale Luigi Degani era intento a trasportare del materiale sopra un'armatura. D'un tratto adrucciò e cadde dalla scala producendosi delle contusioni al piede sinistro ed all'avambraccio dello stesso lato. Condotta all'ospedale il medico di guardia dott. Loi lo medicò e lo dichiarò guaribile in giorni nove.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corte d'Assise.

Il delitto di una madre.

Come abbiamo annunciato, oggi si riapre la terza sessione dell'anno, della nostra Corte d'Assise.

Riassumiamo per sommi capi l'atto di accusa in confronto di Genoveffa Lorenzini chiamata a rispondere d'infanticidio.

Nel 16 aprile 1905 veniva imposta a Clauzetto e recitata a quel comandante la stazione del R. Carabinieri una lettera anonima colla quale si denunciava che Lorenzini Genoveffa aveva partorito e strozzato la sua creatura.

I carabinieri si recarono nel mattino stesso del 16 aprile nell'abitazione della Lorenzini, la quale dopo avere in sulle prime negato, finì col confessare di aver partorito nel 6 aprile, essendo rimasta illegittimamente incinta, e di aver strangolato con un fazzoletto la creatura, che seppellì dopo nell'orto di casa sua, dove fu appunto rinvenuto il cadavere. Dichiarò anche di aver commesso il truce misfatto, a salvezza del proprio onore.

E' difesa dall'avv. Celotti. La Corte è composta dal presidente cav. Sommariva e dai giudici Solmi e Canosserra. Il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, cav. Randi.

Stato civile

Bollett. settim. dal 9 al 15 luglio

Nascite
Nati vivi maschi 10 femmine 14
morti » 2 » —
Esposti — » 1
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Bertolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina — Giuseppe Rutter falegname con Maria Toso casalinga — Vincenzo Miele tenente di finanza con Adda de Checo agiata — Angelo Zoratti ortolano con Caterina Sala serva — Bortolo Bongiorno operaio con Maria Zulliani operaia.

Matrimoni

Antonio Turchetti sarto con Maria-Teresa Romanut sarta — Attilio Squazzero muratore con Emma Fornasir zolfanella — Giuseppe Artico falegname con Teresa R. jatti rivendugliola — Pietro Palizzoni operaio con Pia Saltarini setaiuola — Giuseppe Tragoni muratore con Caterina Aberli contadina.

Morti a domicilio

Ofelia Querino di Federico di mesi 2 — Anna Poletto-Bergamini fu Gioacchino d'anni 41 casalinga — Pia Gallo-Gasparotti fu Pietro d'anni 59 agiata — Clorinda Vidussi di Felice di mesi 2 e giorni 4 — Otello Coz di Lucio di mesi 2 — Presto Bertossi di Giovanni di mesi 10 — Maria Pepe di Guglielmo di giorni 28 — Antonio Mares fu Pietro d'anni 75 orologiaio — Corrado Falome di Ugo di anni 1 — Armellina Greotti-Nardoni fu Francesco d'anni 65 casalinga — Mario Signori di Giuseppe di mesi 3 e giorni 18

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Rujati-Basco fu Valentino di anni 80 casalinga — Francesco Cecotti fu Giuliano d'anni 73 agricoltore — Marianna Bartolotti-Briolotti fu Mattia di anni 50 contadina — Teresa Romanin Boschini fu Luigi d'anni 41 contadina — Giovanni Gallo fu Benedetto d'anni 73 agricoltore.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Giovanni Oblak di Giovanni d'anni 27 bottaio.

Morti nell'Ospizio Esposti

Zenobia Anfrini di mesi 2 e giorni 20. Totale N. 18 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.
all'ettolitro
Granoturco da Lire 17.— a 18.20
Riso di I° qualità da » 36.— a 42.—
» di II° » da » 29.— a 36.—
Frumento da » 19.— a 20.25
al quintale
Avena da » 46.75 a 47.25
Segala nuova da » 13.— a 14.—
Fagioli da » 22.— a 35.—
Forsaggi.
Fieno dell'alta 1° qualità da L. 5.50 a 5.70, 2° qualità da 4.80 a 5.20.
Fieno della bassa 1° qualità a 3.50.
Medica da 4.50 a 6.—
Paglia da lettiera da 3.40 a 4.—
Generi vari.
Legna da fuoco forte tagliata da 2.15 a 2.25.
Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 2.10 al quintale.
Carbone forte da 6.— a 7.—

Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.—
Formaggio molle da 1.30 a 2.—
Formaggio di pecora duro a 3. a 3.20.
Formaggio molle da 2.— a 3.—
Formaggio Lodigiano da 3.— a 3.30.
Burro da 2.20 a 2.60 senza dazio.
Lardo fresco senza sale da 1.35 a 1.85, senza dazio.
Lardo salato da 1.35 a 1.65, senza dazio.
Uova alla dozzina da 0.72 a 0.88
Oche da 0.70 a 0.80 a peso vivo
Galline da 1.15 a 1.20 a »
Altre da 0.70 a 0.80 a »

Erbaggi.
Tagoline da L. 0.— a 0.20
Piselli da » 0.— a 0.14
Patate da » 0.— a 0.10

Frutta.
Ciliege a cent. 30, 40, 60 al kg.
Pesche a cent. 8, 90 1.50 al kg.
Pere a cent. 35, 60 al kg.
Armellini a cent. 35, 50, 53, 60 al kg.
Prugne a cent. 20 al kg.
Fragole a L. 0.60, 1.20 al kg.

Mercati del lanuti e suini del 13 corr.
V'erano approssimativamente:
8 pecore, 4 castrati.
Andarono vendute 6 pecore da macello a lire 1.00 al chilogramma, 4 castrati da macello da lire 1.05 al chilogramma.
150 suini d'allevamento, venduti 40 ai prezzi seguenti:
Di 2 a 6 mesi da lire 6 a 12.

Cereali.

Cominciano i frumenti nuovi: i primi prezzi sono stati sensibilmente inferiori a quelli alti a cui erano giunti i frumenti vecchi, e la tendenza sui mercati si mantiene debole: per molti anzi si ebbe nell'ottava qualche altro ribasso, inoltre, malgrado questo andamento, i compratori in generale si mantengono ancora riservati. Offerte concrete per la nostra produzione ancora non se ne conoscono: ma dall'andamento dei mercati pare si sta ora più ottimisti. E, riferendosi ai mercati esteri, e particolarmente a quelli europei, il contegno dei compratori appare per il momento giusto poiché stando alle prime notizie sui risultati della meteo in Europa, pare che il collegamento delle due annate si farà con minori difficoltà di quanto si presumeva qualche mese fa. Inoltre si prevede che nella campagna prossima gli Stati Uniti riprenderanno la loro parte di influenza nel movimento mondiale: mentre quest'anno non ne ebbero quasi nessuna. La ragione è che si parla di un raccolto agli Stati Uniti di 600 o 700 milioni di bushels (da ettolitri 210 a 215 milioni), ciò che darebbe una notevole disponibilità all'esportazione, contrariamente a quanto è avvenuto quest'anno.

Fatto è che i grandi mercati esteri sono calmi: la tendenza è stata ancora piuttosto sostenuta: ma nelle ultime riunioni si era fatta più debole.

Nella settimana scorsa le qualità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa scesero a 15,152,500 ettolitri, di cui 8,990,000 diretti per l'Inghilterra e 6,162,500 nel Continente.

A Milano i frumenti nuovi più efferti con tendenza debole.

A Genova nei grani esteri continua la fermezza. I nazionali in ribasso. Granoni calmi.

A Vercelli ribasso nei risi berloni riscuati e risi berloni: rialzo nei risi nostrani agucati, giapponesi e risi nostrani e giapponesi.

A Verona i frumenti e frumentoni calmi con frazione di ribasso. Risi stazionari, avere trascurate.

A Ferrara i frumenti con tendenza ferma e compratori molto riservati. Frumentone ribassate.

A Rovigo il frumento nuovo con disoreti acquisti, per il pronto in ribasso. Frumentoni efferti e senza consumo.

Azzaro Augusto, d. gerente responsabile.

Sergio Miani di Arturo

I genitori e i parenti desolatisimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 18 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella Chiesa di S. Giorgio M., partendo dalla casa in via Cisis n. 43. Non si inviano partecipazioni personali.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito
PIANOFORTI
ORGANI
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Cav. D. U. Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,
Via Lirutti N.° 4.

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.
Scelta Novità nei modelli — discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76
Premiato Laboratorio in pietra artificiale
DECORAZIONI
PER
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini
in Cemento semplice
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi
Vasche da bagno, lavandini e fontane
Tubi in Cemento e Portland
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori
LAVORI IN CEMENTO ARMATO
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»
Voletto la Saligola?
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
E. BISLERI & C. - MILANO

Dentista RAFFAELLI
Chirurgo Dentista
della Scuola di Vienna
PIAZZA S. GIACOMO, 3
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basaglia la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIORIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esportarla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

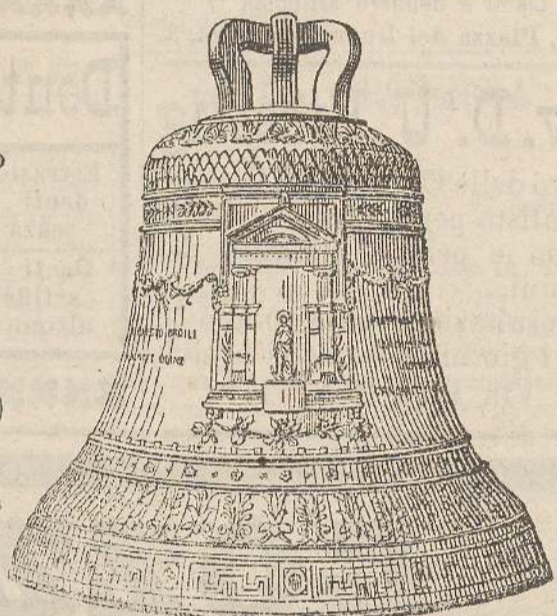
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

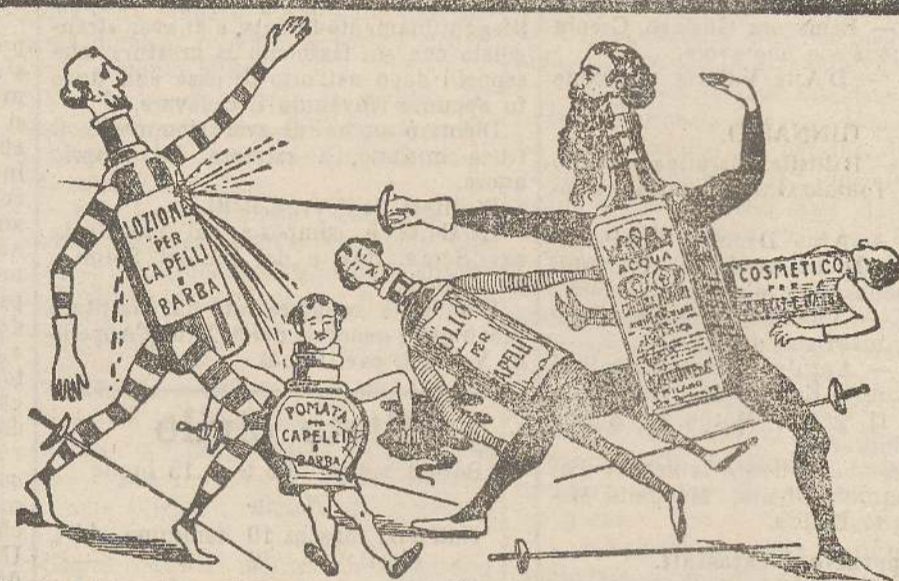
Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.



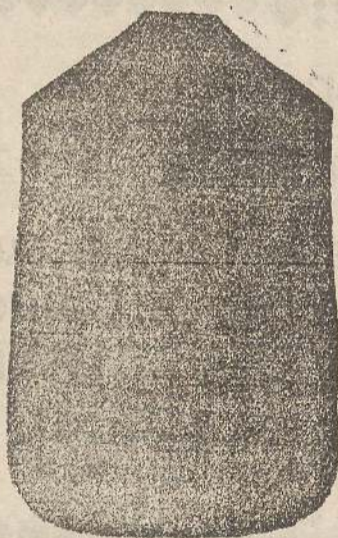
« Guerra a Migone! - gridaron, fiere Acque e pomate - alle lor schiere! Olii, cosmetici - e ogni lozione, Tutti risposero: - « Guerra a Migone! »
 La lotta è acerrissima! - Ma, ahimè, che morti In brevi istanti - cadon gli insorti: E resta incolume - fra tal ruina Sol di Migone - l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parfucchiari, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



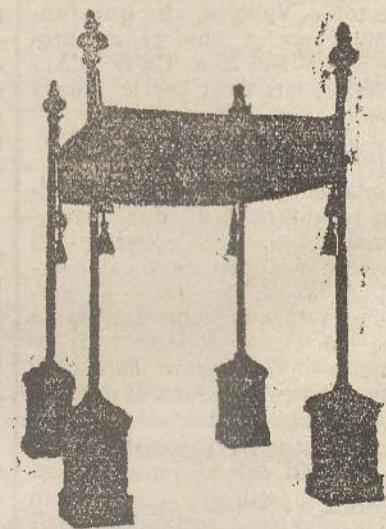
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 pivialo > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI